

# Laudes Paschales

Associazioni Preludio Ensemble  
Musica&artisti

Chiesa di S. Domenico  
Via S. Domenico

2016  
VENERDÌ 14 APRILE  
ORE 17

Associazioni Preludio Ensemble e Musica&artisti

W.A. MOZART REQUIEM KV 626  
versione di CARL CZERNY  
per soli e pianoforte a 4 mani

1. Introitus: Requiem
2. Kyrie
3. Sequenz: Dies Irae
4. Sequenz: Tuba Mirum
5. Sequenz: Rex Tremendae
6. Sequenz: Recordare
7. Sequenz: Confutatis
8. Sequenz: Lacrimosa
9. Offertorium: Domine Jesu
10. Offertorium: Hostias
11. Sanctus
12. Benedictus
13. Agnus Dei
14. Communio: Lux Aeterna

Solisti:

**Stefania Bergera**, *soprano*

**Elisa Barbero**, *mezzo soprano*

**Mattia Pelosi**, *tenore*

**Gabriele Bolletta**, *basso*

*Pianoforte:* **ILARIA SCHETTINI - GIUSEPPINA  
SCRAVAGLIERI**

Ci sono voluti molti anni per svelare il mistero della Messa da Requiem di Mozart, commissionata in forma anonima nel luglio 1791 dal conte Franz von Walsegg tramite un intermediario. Come aristocratico amante dell'arte, il conte intendeva commemorare la morte della moglie per mezzo di una composizione che potesse rivendicare come sua. Questa intenzione non venne però rivelata a Mozart, il quale accettò l'incarico ben remunerato, suggestionato dal fatale presagio di comporre un Requiem per se stesso. In effetti non visse abbastanza per finire il lavoro, morendo nel dicembre dello stesso anno. Per incassare il compenso pattuito, la moglie Constanze affidò le parti già scritte a diversi musicisti, affinché terminassero la partitura. Colui che infine ci lavorò di più fu l'allievo e amico Franz Xaver Süssmayr. Delle dodici sezioni previste, Mozart aveva completato soltanto l'Introitus e il Kyrie. Le cinque successive erano abbozzate con sufficiente precisione e la potente rappresentazione musicale del Giudizio Universale nel *Dies irae* proseguiva fino al *Lacrimosa*, che s'interrompeva all'ottava battuta. Süssmayr integrò come poteva - e come ricordava dai consigli del Maestro - le parti mancanti di *Sanctus*, *Benedictus* e *Agnus Dei*, riproponendo intere frasi di Mozart dove non esistevano appunti o non sapeva come proseguire.

Nonostante sia frutto composito e non perfettamente unitario, la bellezza e drammaticità del Requiem superano tutta la musica liturgica scritta da Mozart in precedenza. Le trascrizioni e gli adattamenti di quest'opera non si contano nel corso del secolo XIX, compreso quello di Czerny.

Nato nel 1791, lo stesso anno della morte di Mozart, Carl Czerny studiò fin da bambino con Beethoven e debuttò a Vienna nel 1800, suonando il Concerto K.491 di Mozart. Fu rinomato insegnante di pianoforte, arrivando a formare personalità come Liszt, Kullak, Thalberg, Heller. Autore di oltre mille numeri d'opus, Czerny testimonia un'inventiva instancabile unita a un pianismo magistrale, spesso connotato da un virtuosismo brillante. Nonostante la